

Anafora

Anafora è una figura di ordine sintattico o figura di parola.

Letteralmente anafora (dal greco anaphorá – da *anaphérein* = “ripetere”) significa ripetizione e consiste nel ripetere consecutivamente una parola o di più parole, all’inizio di parti successive di un testo (periodo, frase o verso poetico), creando una specie di litanìa.

La figura retorica dell'**anafora** crea un particolare effetto semantico e ritmico ed inoltre sottolinea un elemento, un concetto, un’immagine; è molto utilizzata nelle poesie e nelle filastrocche.

Esempi di Anafora:

"Per me si va nella città dolente,
per me si va nell'eterno dolore,
per me si va tra la perduta gente."
(Dante, *Inferno*, Canto III, vv.1-3)

"S'i' fosse foco, ardere' il mondo;
s'i' fosse vento, lo tempesterei;
s'i' fosse acqua, i' l'annegherei;
s'i' fosse Dio, mandereil en profondo;
s'i' fosse papa, serei allor giocondo,
ché tutti ' cristiani embrigarei;
s'i' fosse 'mperator, sa' che farei?
a tutti mozzarei lo capo a tondo.
S'i' fosse morte, andarei da mio padre;
s'i' fosse vita, fuggirei da lui:
similmente faria da mi' madre.
S'i' fosse Cecco com'i' sono e fui,
torrei le donne giovani e leggiadre:
le vecchie e laide lasserei altrui."
(Cecco Angiolieri, *S'i' fosse foco*, Sonetti, 86)

"Sei nella terra fredda,
sei nella terra nera
né il sol più ti rallegra
né ti risveglia amor."
(Giosuè Carducci, *Pianto antico*, vv.13-16)

"Don Abbondio stava su una **vecchia** seggiola, avvolto in una **vecchia** zimarra, con in capo una **vecchia** papalina."

(**Alessandro Manzoni**, *I promessi sposi*, Cap. VIII)

"**piove** sulle tamerici

salmastre ed arse,

piove sui pini

scagliosi ed irti

piove su i mirti

divini"

(**Gabriele D'Annunzio**, *La pioggia nel pineto*, vv.10-15)

Esempi di filastrocche con Anafora:

"Filastrocca impertinente,

chi sta zitto non dice niente;

chi sta fermo non cammina;

chi va lontano non s'avvicina;

chi si siede non sta ritto;

chi va storto non va dritto;

e **chi** non parte, in verità,

in nessun posto arriverà".

(**Gianni Rodari**, *Filastrocca impertinente*)

"Giovannino Perdigiorno

ha perso il tram di mezzogiorno,

ha perso la voce, l'appetito,

ha perso la voglia di alzare un dito,

ha perso il turno ha perso la quota,

ha perso la testa (ma era vuota),

ha perso le staffe ha perso l'ombrello,

ha perso la chiave del cancello

ha perso la voglia ha perso la via;

tutto è perduto fuorché l'allegria.

(**Gianni Rodari**, *Giovannino Perdigiorno*)